



Confagricoltura
Brescia

L'Agricoltore Bresciano



Direzione, redazione, amministrazione
via Creta, 50 - 25124 Brescia
tel. 030 24361

Spedizione in A.P. -45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Brescia
Iscritto al Roc n. 34844 del 20 agosto 2020

Codice ISSN 0515-6912
Stampa: La Compagnia della Stampa srl
Viale Industria, 19 - Roccafranca (Bs)

ANNO LXXII - N. 3
11 febbraio 2025 - € 0,90

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



IN ARGENTINA

**Alla scoperta
di un Paese dalle
grandi opportunità
economiche**

SUL TERRITORIO

**Darfo chiude
gli appuntamenti
del presidente
con i soci**

VITA ASSOCIATIVA

**Venerdì 28 febbraio
l'assemblea
annuale generale,
iscrizioni aperte**

PAC

**L'Ue autorizza
il passaggio
da rotazione a
diversificazione**

AGRIFORT srl

**PRODOTTI E SERVIZI
ZOOTECNICI**

AGRIFORT S.R.L.
Cigole (BS) - 25020 - Via Bassano 1

030 9959940 - info@agrifort.it
www.agrifort.it

Viaggio in Argentina tra viticoltura, Ogm e soluzioni innovative



◆ Una delegazione di dirigenti di Confagricoltura Brescia, guidata dal presidente Giovanni Garbelli e dal vice Oscar Scalmana, ha effettuato a fine gennaio un viaggio in Argentina, insieme ad alcuni rappresentanti del mondo agricolo, politico e giornalistico bresciano. La missione è iniziata a Mendoza, la capitale vitivinicola del Paese sudamericano, città che si sviluppa ai piedi della pre cordigliera delle Ande,



un'area che offre condizioni ideali per la coltivazione di uve di qualità, grazie all'altitudine, ai suoli sabbiosi e al clima secco, con ampie escursioni termiche. "Italia e Argentina sono realtà molto diverse sotto il profilo geografico, economico e sociale - ha commentato Garbelli -. Se si mettono a confronto gli imprenditori agricoli argentini e italiani, ma anche bresciani, si individuano punti di forza e criticità della nostra agricoltura, con molteplici spunti per riflettere sulle sfide poste dai mercati internazionali e dai cambiamenti climatici".

La delegazione ha fatto tappa in alcune tra le più note cantine dell'area, visitando le quali si respira

un tessuto imprenditoriale vivo, in forte crescita e che investe, anche con l'aiuto di imprenditori esteri e fondi. C'è un evidente disegno nazionale per rendere sempre più presenti i prodotti agricoli argentini nei mercati mondiali, con la competitività che parte proprio dalla dimensione delle realtà aziendali (che toccano anche i 500 ettari di vigneto), dalla meccanizzazione delle lavorazioni in vigna e dalla disponibilità di tecnologie genetiche. Mendoza rappresenta anche un esempio emblematico per l'uso della risorsa idrica. Le nevi della Cordigliera, immagazzinate in una diga di circa 420 milioni di metri cubi d'acqua, sono vitali per i vigneti e i frutteti di Mendoza, grazie a un ingegnoso sistema di canali irrigui a supporto della produzione agricola della provincia. I canali irrigui storici sono presenti anche nel centro della città e creano un sistema irriguo urbano in grado di irrigare gli oltre 2,4 milioni di alberi presenti nelle vie cittadine, che contrastano il clima arido. "In quest'area dell'Argentina - ha aggiunto Garbelli - l'utilizzo intelligente dei ghiacciai della cordigliera soddisfa i bisogni di una vasta area, consentendo sia lo sviluppo di un polmone verde in città sia di un'agricoltura produttiva e di qualità in campagna. È una similitudine con il sistema bresciano, che fin dai primi del Novecento è stato segnato dalla gestione delle acque dei laghi, permettendo lo sviluppo agricolo della nostra pianura. In molti impianti dei vigneti argentini l'irrigazione è a goccia, riducendo così gli sprechi e aumentando l'efficienza con un utilizzo ordinato e consapevole delle risorse. L'area di Mendoza è quindi un esempio di come sistemi tradizionali e tecnologie moderne possano essere la soluzione, soprattutto in contesti di scarsità d'acqua".

Opportunità e sfide dell'accordo Mercosur

◆ L'Argentina è un Paese emergente e con grandi potenzialità, che sta attraversando una nuova fase, nata con il cambio di presidente nel 2023. La delegazione di Confagricoltura Brescia ha potuto incontrare nella capitale Buenos Aires Claudio Farabola, segretario generale della Camera di commercio italiana nella Repubblica argentina, e Francisco Fialà, membro del Consiglio generale degli italiani all'estero, organismo di consulenza del Governo italiano sui grandi temi che interessano le comunità all'estero, presieduto dal ministro Antonio Tajani. Due confronti con al centro l'internazionalizzazione del Made in Italy e le differenze del mercato e del contesto politico. "Mentre in Italia abbiamo una politica agricola che mette davanti i temi sociali e ambientali della sostenibilità - ha commentato il presidente Garbelli -, in Argentina si punta sull'aumento della produttività, grazie certo alle condizioni favorevoli del territorio, ma soprattutto all'innovazione tecnologica e all'uso della genetica. Il cambio deciso del presidente Miley, che, per quello che abbiamo percepito negli incontri, mostra prospettive interessanti e un governo che spinge fortemente gli imprenditori a investire nel Paese, per portare i prodotti argentini nel mondo". Con il segretario della Camera di commercio si è parlato anche dell'accordo commerciale tra l'Unione europea e i Paesi del Mercosur. Il presidente Garbelli ha ribadito le criticità e le pesanti ripercussioni che l'intesa, siglata dalla Commissione europea a dicembre, avrà sugli agricoltori. "Rischia di penalizzare pesantemente il comparto agricolo europeo - ha sottolineato Garbelli -, già messo alla prova da sfide economiche e ambientali pesanti. La riduzione delle barriere commerciali con i Paesi del Mercosur potrebbe infatti tradursi in una competizione impari, considerando le differenze negli standard di produzione, nelle normative ambientali e nelle condizioni di lavoro tra le due aree. Se vogliamo crescere come sistema Paese ed Europa, gli accordi di libero scambio sono doverosi, senza questi diventa tutto importazione ed esportazione selvaggia. È chiaro però che il tema dell'accordo Mercosur è delicato, perché si pensa di esportare prodotto manifatturiero in cambio di agricoltura. Usare l'agricoltura come arma di scambio dello sviluppo industriale europeo, per noi agricoltori, risulta particolarmente penalizzante, soprattutto in queste condizioni".

Il prodotto agricolo argentino non è qualitativamente inferiore, sotto diversi punti di vista, rispetto a quello europeo, con delle nostre nicchie di qualità. "Come ribadito nell'incontro con il segretario della Camera di commercio - ha concluso Garbelli - il mercato e il prodotto argentino seguono regole diverse, senza supporto statale per l'impresa, ma le aziende sono completamente libere di rivolgersi al mercato con qualsiasi mezzo e strumento e, soprattutto, con l'innovazione genetica, dall'Ogm all'utilizzo di fitofarmaci. Non ci sono restrizioni sul tema ambientale, ma è lasciata libertà alle imprese di proporsi sul mercato internazionale con una grande quantità di prodotti e di farlo utilizzando tutti i mezzi a disposizione. La politica europea deve capire che c'è un mondo che produce e noi abbiamo bisogno di meno imposizioni e burocrazia per essere competitivi".

Anga Brescia alla scoperta delle eccellenze campane



◆ I prodotti tipici e le bellezze della Campania sono state la meta dell'ultimo viaggio Anga Brescia di fine gennaio. L'obiettivo della visita è stato approfondire le produzioni agroalimentari locali e favorire lo scambio di conoscenze tra diverse realtà agricole italiane.

I diciannove partecipanti hanno avuto

l'opportunità di scoprire diverse aziende agricole di rilievo. In primis l'azienda di IV gamma La Fasanara di Camilla Pastore, presidente di Anga Salerno, che produce rucola, spinacino, valeriana e lattughino ponendo grande attenzione alla salubrità del prodotto, adottando tecniche colturali all'avanguardia per offrire prodotti bio di altissima qualità. Il tour è poi continuato all'azienda agricola Riviera del sele che produce fichi bianchi dotati biologici, dove i ragazzi hanno potuto apprendere le tecniche di coltivazione e le tradizioni legate a questo frutto tipico della regione. L'azienda è inoltre socia della Op Sele Natura che si occupa di lavorazione e gestione di frutta e verdura.

La terza tappa ha portato i ragazzi a visitare l'allevamento di bufale e caseificio Taverna Penta di Filippo Morese, noto per la produzione di mozzarella di bufala di alta qualità,

di ricotta, ma anche di provole, primosale e scamorze oltre a yogurt, torte e gelati realizzati col latte di bufala.

La giornata si è poi conclusa alla cantina Vini Guerritore che vinifica in purezza i vitigni fiano, aglianico e merlot.

Il gruppo ha poi raggiunto Capua per visitare la masseria Giosole, rinomato agriturismo e location per eventi che si occupa della produzione di conserve, succhi, marmellate, olio e vino che ha offerto uno spaccato sull'agriturismo campano e sulle sue produzioni artigianali.

Oltre alle visite aziendali, il gruppo ha colto l'occasione per immergersi nel patrimonio culturale della Campania. Dagli scavi archeologici di Pompei, alla Reggia di Caserta, fino a scoprire Napoli e Napoli sotterranea.

"Questo viaggio studio ha rappresentato un'importante occasione di crescita pro-



fessionale e personale per i ragazzi di Anga Brescia, rafforzando ulteriormente i legami che si sono creati in questi anni e promuovendo la condivisione di esperienze e conoscenze nel settore agricolo italiano grazie anche all'incontro con i ragazzi di Anga Salerno", ha commentato il presidente Diego Gualeni.

A Darfo l'ultima tappa degli incontri tra presidente e soci



◆ Con l'incontro nella zona di Darfo, in Valcamonica, si è chiuso martedì 11 febbraio il ciclo di appuntamenti sul territorio del presidente di Giovanni Garbelli. Otto tappe in tutto, partite l'otto gennaio con il confronto di Brescia e proseguite nelle zone di Leno (10 gennaio), Orzinuovi (14 gennaio), Lonato (17 gennaio), Verolanuova (21 gennaio), Montichiari (23 gennaio), Chiari (5 febbraio) e infine Darfo, nella sede dell'agriturismo Lumaghera del nostro socio Dario Bonfanti. Otto passi, uno dopo l'altro, che sono serviti per fare il punto dell'annata appena conclusa, analizzare le prospettive del nuovo anno e raccogliere esigenze, spunti e criticità dai soci. L'incontro in Valcamonica è stato l'occasione, in particolare, per approfondire il tema dell'agricoltura di montagna, un comparto per il quale è necessario un approccio articolato e specifico, che tenga conto dei singoli aspetti territoriali

nell'individuazione degli interventi. Il presidente ha affrontato molteplici argomenti, tra cui, nel dettaglio, la gestione degli alpeggi, l'indennità compensativa, l'insediamento giovani, gli investimenti e le misure strutturali sia del Psr sia della legge regionale 31/2008, e poi ancora l'agriturismo e attività connesse, la viabilità agrosilvopastorale, i danni da fauna selvatica e le risorse forestali. Al suo fianco c'era anche Ermes Chiarolini, membro del consiglio di Confagricoltura Brescia e delegato alla montagna, che ha approfondito la differenza tra agricoltura ordinaria e di montagna. "L'agricoltura di montagna - ha osservato Chiarolini - assume un rilievo centrale, come riconosciuto anche dall'Unione europea, quale insostituibile fattore di governo degli aspetti sociali e ambientali. L'evoluzione, anche in chiave multifunzionale, delle aziende agricole deve garantire un adeguato ritorno economico, essenziale in ogni attività d'impresa. Serve dunque mettere in campo specifiche politiche in ambito infrastrutturale, formativo e di sviluppo del capitale umano, per accompagnare il rilancio delle valli bresciane".

Il presidente Garbelli ha posto l'accento su alcune delle possibili azioni da compiere, tra cui la sburocratizzazione, gli investimenti in sicurezza e la necessità di finanziare totalmente corsi di formazione a tema, i contributi in conto interessi per prestiti e sgravi contributivi previdenziali per le aziende di montagna, la revisione della normativa sui nitrati e la necessità di diversificare l'entità di contributo per l'indennità compensativa.

Assemblea generale 2025: iscrizioni fino al 23 febbraio

◆ È tempo dell'assemblea generale dei soci di Confagricoltura Brescia: il tema scelto quest'anno è "Agricoltura protagonista", per mettere al centro, come merita, il settore primario a tutti i livelli e in tutti gli ambiti. La data da segnare in agenda è venerdì 28 febbraio a partire dalle 16.30 al Brixia forum (via Caprera 5 a Brescia). Per partecipare è necessario iscriversi già da ora, e comunque entro domenica 23 febbraio, compilando il modulo online, presente nel Qr-code qui a lato o nella newsletter inviata a tutti i soci. Il giorno prima dell'assemblea, sulla mail indicata in fase di registrazione, si riceverà la conferma e il Qr-code da mostrare all'ingresso per accedere all'evento. Come da tradizione, l'iniziativa pre-

vede più momenti, tra cui un confronto politico, l'intervento di ospiti illustri del mondo istituzionale, politico e imprenditoriale sia locale sia nazionale e la cena finale a base di spiedo.



A Leno focus sulle novità fiscali della Finanziaria 2025

◆ Mercoledì 12 febbraio all'ufficio zona di Leno si terrà l'incontro "La finanziaria 2025 e le novità per gli imprenditori agricoli" per analizzare le nuove norme fiscali che interessano il mondo agricolo. All'incontro intervengono Nicola Caputo e Filomena Maio, rispetti-

vamente direttore e responsabile area Politiche fiscali e dell'amministrazione di Confagricoltura nazionale.

Vista la rilevanza dell'argomento e la partecipazione di esperti di alto livello, i soci sono calorosamente invitati a partecipare.

 Confagricoltura - Brescia
Unione Provinciale Agricoltori

La Finanziaria 2025 e le novità per gli imprenditori agricoli

Mercoledì 12 febbraio
10.00
Ufficio zona di Leno



Pac: la Commissione europea autorizza il passaggio dalla rotazione alla diversificazione già a partire dal 2025



◆ L'ok dall'Europa è finalmente arrivato: le aziende agricole potranno avvalersi, già dal 2025, della diversificazione colturale per assolvere alla Bcaa7 anche senza aver "chiuso" la rotazione del 2024. Gli uffici della Commissione europea hanno accolto la richiesta, presentata dal ministero dell'Agricoltura, di considerare per il 2025 la possibilità della diversificazione per assolvere all'impegno di completare nel secondo anno il ciclo di rotazione per le aziende che nel 2024 erano soggette al vincolo biennale.

Ricordiamo che la disciplina della diversificazione, presa tal quale dal Greening della precedente Pac, che rispetto alla rotazione non ha un principio di successione colturale, ma di suddivisione della superficie seminativa in percentuali di colture, prevede diversi impegni:

le aziende agricole con una superficie a seminativo inferiore ai 10 ettari sono esentate dall'obbligo di diversificazione colturale; per le aziende con una superficie compresa tra 10 e 30 ettari è necessario coltivare

almeno due colture diverse, assicurandosi che la principale non superi il 75% della superficie totale; nel caso di aziende con una superficie a seminativo superiore ai 30 ettari, l'obbligo prevede la presenza di almeno tre colture. In questo caso, la coltura principale non può superare il 75%, mentre la somma delle prime due colture non deve oltrepassare il 95% della superficie totale, garantendo così che la terza coltura occupi almeno il 5% del terreno coltivato.

Vengono considerate le colture, distinte per genere botanico, che permangono per più tempo nel periodo compreso tra il 9 aprile e il 30 giugno con presenza al 15 maggio. Ricordiamo che, per le sole solanacee, brassicacee e cucurbitacee non si guarda il genere botanico ma la specie. Premesso che la rotazione prevede il cam-

bio di coltura nella singola parcella, mentre la diversificazione prevede la presenza di più colture in un anno nella stessa azienda, ecco degli seguenti che chiariscono le modalità di assolvimento della Bcaa7 nel caso di un agricoltore che percepisce pagamenti diretti, ma che non ha presentato domanda per interventi (Eco/Sra) che abbiano la Bcaa 7 come baseline pertinente.

- 2023 "anno di deroga" al rispetto della Bcaa 7 ai sensi del Regolamento Ue 2022/1317;

- 2024 "anno zero" per l'attuazione della Bcaa 7, assolvibile nel modo seguente:

1) attuando una coltura principale e poi una secondaria nell'arco del 2024 e quindi "chiudendo" la rotazione nello stesso anno 2024. Il beneficiario potrà passare alla diversificazione colturale

nel 2025 (esempio 1);

2) attuando solo una coltura (principale) nel 2024, per cui l'agricoltore avrà due possibilità:

a. continuare con la rotazione nel 2025, effettuando un cambio di coltura a livello di parcella e "chiudendo" pertanto la rotazione nel 2025, così da poter passare alla diversificazione nel 2026 (esempio 2.a);

b. passare alla diversificazione già nel 2025 (esempio 2.b).

In ogni caso, dal 2025 in poi, la scelta della rotazione consentirebbe l'adempimento dell'obbligo in un anno solo se all'interno dello stesso anno la coltura primaria fosse seguita da una coltura secondaria, richiedendo in caso contrario l'adempimento dell'obbligo sul biennio.

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE IPOTESI NEL CASO IN CUI LA BCAA7 NON SIA BASELINE DI INTERVENTI DI PSR/ECOSCHEMI

	2023		2024		2025		2026	
	Modalità Bcaa7	Modalità Bcaa7	Scelta colturale	Modalità Bcaa7	Scelta colturale	Modalità Bcaa7	Scelta colturale	
Esempio 1	Deroga	Rotazione	Coltura principale + coltura secondaria	Diversificazione	Più colture in un anno nella stessa azienda	Scelta libera, rotazione o diversificazione	Cambio coltura in caso di rotazione o più colture in un anno nella stessa azienda rispettando le percentuali se diversificazione	
Esempio 2a	Deroga	Rotazione	Solo coltura principale	Rotazione	Cambio coltura di specie botanico diverso			
Esempio 2b	Deroga	Rotazione	Solo coltura principale	Diversificazione	Più colture in un anno nella stessa azienda			

Blue tongue sotto la lente per attività di sorveglianza e vaccini



◆ Regione Lombardia ha emanato una nuova nota con gli aggiornamenti del quadro epidemiologico, attività di sorveglianza e implementazione del piano vaccinale regionale della febbre catarrale degli ovini blue tongue. In Lombardia sono già stati rilevati capi infetti introdotti da altre zone, anche se il virus, fortunatamente, non stes- se ancora circolando. Questo però rappresenta un rischio concreto di diffusione, sia per i movimenti degli animali sia per la vicinanza con territori in cui il virus è già presente.

A seguito della riunione dell'Unità centrale di crisi per blue tongue dell'11 novembre 2024 è stata rinnovata la richiesta al ministero della Salute di permettere la determinazione del sierotipo anche nei vari istituti zooprofilattici, per velocizzare i tempi di risposta. È importante che i capi sentinella siano scelti tra quelli non vaccinati e con negatività accertata.

Per prevenire la diffusione della malattia, la Regione ricorda che è fondamentale proteggere gli animali tenendoli in ricoveri

notturni chiusi, dotati di zanzariere a maglia fitta, e mantenendo puliti gli ambienti, eliminando eventuali ristagni d'acqua dove potrebbero svilupparsi le larve degli insetti vettori. Tuttavia, il metodo più efficace per proteggere gli animali dalle manifestazioni cliniche e permetterne la libera movimentazione è la vaccinazione.

Per questo motivo, la Uo Veterinaria della Dg Welfare di Regione Lombardia ha preparato lo scorso 22 gennaio un piano di vaccinazione obbligatoria contro il sierotipo 8 per gli ovini di tutta la regione, al fine di proteggere gli animali più a rischio. Aria ha già avviato l'acquisto di circa 155 mila dosi di vaccino, che sarà disponibile verso la fine di marzo. Il vaccino è gratuito per gli allevatori, mentre la somministrazione dovrà essere effettuata da veterinari liberi professionisti a spese dell'allevatore.

Il piano contribuirà a proteggere il patrimonio ovino dalle malattie nella prossima stagione, quando il problema potrebbe ripresentarsi. È anche possibile vaccinare volontariamente altri animali, a proprie spese, seguendo le indicazioni del ministero della Salute.

Per garantire un approccio uniforme e condiviso a livello nazionale, la Uo Veterinaria di Regione Lombardia sta proseguendo nel coordinamento con le altre Regioni interessate al problema e al confronto con il ministero della Salute. In quest'ottica, fatte salve le esclusioni per focolai clinici e capi con positività, attualmente le movimentazioni tra Regioni di pari stato sanitario sono libere.

Psa, con la ripresa delle attività agricole serve più attenzione

◆ La peste suina africana è in continua espansione. Negli ultimi mesi si è registrato un aumento dei casi di positività nei cinghiali nelle province di Pavia e Milano, che hanno portato Regione Lombardia a richiamare nuovamente tutti gli operatori del settore

suinicolo a prestare la massima attenzione alle misure di biosicurezza, con particolare cura nella gestione quotidiana degli allevamenti. Questa necessità diventa ancora più urgente con l'imminente ripresa delle attività agricole. In questo

contesto, i medici veterinari garantiscono l'applicazione rigorosa delle misure di prevenzione e controllo. Pertanto ribadiamo alcune raccomandazioni. L'accesso di persone e veicoli agli allevamenti deve avvenire solo nel pieno rispetto delle misure di biosicurezza, compreso l'uso di adeguati dispositivi di protezione individuale. L'ingresso nelle aree in cui si trovano gli animali deve essere limitato ai soli casi strettamente necessari.

Veterinari ufficiali, liberi professionisti e operatori del settore devono adottare tutte le precauzioni necessarie, assicurandosi che veicoli e attrezzature per il trasporto dei suini vengano puliti e disinfettati dopo ogni utilizzo. Inoltre,

i conducenti dei mezzi devono evitare di accedere alle aree pulite degli allevamenti.

Qualsiasi aumento anomalo della mortalità o la comparsa di sintomi sospetti devono essere segnalati immediatamente, applicando le misure di contenimento previste.

L'accesso di mezzi agricoli utilizzati per attività non direttamente collegate all'allevamento è vietato, a meno che non siano stati accuratamente disinfettati.

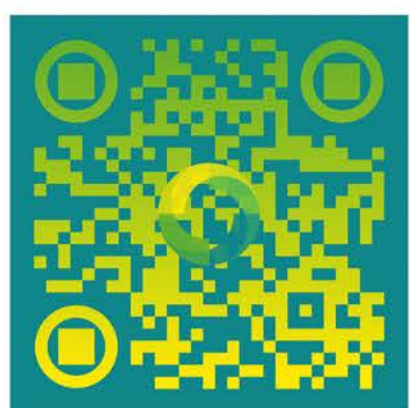
Chiunque entri in un allevamento deve essere in grado di fornire, su richiesta

delle autorità competenti, un registro dettagliato degli allevamenti visitati nel periodo a rischio.

Nelle zone di restrizione, inoltre, i tecnici e veterinari di fiducia devono rispettare un periodo di "inattività" di almeno 48 ore prima di recarsi in allevamenti situati al di fuori di queste zone e deve essere garantita una netta separazione funzionale e gestionale tra allevamenti da riproduzione e allevamenti da ingrasso, sia per il personale sia per i mezzi.

Ricordiamo che la collaborazione di tutti è essenziale per prevenire e contenere la malattia, riducendo gravi rischi sanitari ed economici.





**Efficientamento energetico,
mobilità sostenibile,
docenze e consulenze.**

Erbusco (BS) - Tel (+39) 030-8087270 - info@virideenergy.it



www.virideenergy.it

**CEO
Viride**



Per la cantina Castelveder 50 anni di passione e dedizione



◆ Mezzo secolo di Castelveder, cinquant'anni di produzione di vino in Franciacorta. La Cantina Castelveder di Monticelli Brusati, oggi guidata da Camilla Alberti, membro del consiglio di Confagricoltura Brescia, ha tagliato a inizio febbraio un traguardo speciale: cinque decenni di attività, di dedizione e impegno nella produzione di vini Franciacorta. La realtà vitivinicola è nata dalla passione di Renato Alberti e della moglie Elena Nulli che, nel 1975, scelsero di dedicarsi alla viticoltura in un luogo preciso e insostituibile: le colline di Monticelli Brusati. Convinti che questa terra avesse le caratteristiche ideali per dar vita a grandi vini, piantarono con cura le prime barbatelle, dando inizio a una storia di impegno e ricerca della qualità.

Oggi la cantina è guidata dalla terza generazione della famiglia Alberti. Camilla e Francesco, nipoti di Renato ed Elena, hanno raccolto l'eredità dei nonni e proseguono la storia di Castelveder. La tenuta produce circa 60 mila bottiglie all'an-

no e si estende su dieci ettari interamente situati a Monticelli Brusati, una scelta che esprime un forte legame con il "terroir" di questa zona. La cantina, scavata nella maiolica bianca della terra locale, è il cuore pulsante della produzione. Dal 1975 a oggi Castelveder è sempre cresciuta; il primo grande passo è stato alla fine degli anni Ottanta, con la costruzione della sala affinamento, mentre a metà anni Novanta è arrivato l'ampliamento della zona di vinificazione, con anche la creazione degli uffici. Nei primi anni Duemila si è investito sugli impianti di Pinot nero e sul rifacimento degli impianti di Chardonnay, quando Camilla Alberti inizia ad affiancare i nonni nell'impresa. Un nuovo ampliamento viene effettuato tra il 2008 e il 2009, con la sala di accoglienza e degustazione, mentre nel 2019 vengono rinnovati gli uffici. Nel frattempo, anche Francesco Alberti entra in azienda e inizia a collaborare con Camilla. Gli anni più recenti parlano dell'impianto del primo Pinot Bianco, nel 2022, fino ai tempi contemporanei, con la celebrazione del mezzo secolo di Castelveder.

L'evento si è svolto nella cornice del santuario Madonna della Rosa, tra i vigneti di Pinot bianco, a pochi passi dalla tenuta. Per l'occasione, si è tenuto un confronto tra Armando Castagno, critico enologico e storico dell'arte, con Camilla e Francesco Alberti, un'occasione per ripercorrere la storia dell'azienda, i traguardi raggiunti e le sfide future. La serata è poi proseguita in cantina, con la presentazione del Franciacorta Riserva Renato Alberti, un'etichetta esclusiva dedicata al fondatore, simbolo di cinquant'anni di passione e dedizione alla qualità.

Registro elettronico dei trattamenti: obbligo dal 2026



◆ La Commissione Europea ha stabilito che, a partire dal primo gennaio 2026, tutti gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dovranno obbligatoriamente tenere il registro dei trattamenti antiparassitari in formato elettronico. Il Regolamento 564 è direttamente applicabile in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea. Tuttavia, per il 2025, resterà in vigore l'obbligo del registro cartaceo, mentre le imprese che sceglieranno di adottare il formato telematico già quest'anno saranno soggette a minori controlli in materia di condizionalità. Il Piano Antiparassitari Regionale (Par) ha già introdotto l'obbligo del registro elettronico per alcune aziende lombarde, in particolare per quelle che conducono: SAU coltivazioni erbacee ≥ 150 ha SAU impianti arborei (compresi vivai) ≥ 25 ha Inoltre, la condizionalità 2024

prevede l'obbligo di registrare nel quaderno di campagna i dati relativi all'utilizzo di concimi minerali, organici e organo-minerali con titolo di fosforo dichiarato, oltre all'impiego di effluenti di allevamento, digestato agro-zootecnico e fanghi di depurazione (CGO1). Confagricoltura ha espresso perplessità riguardo all'estensione generalizzata dell'obbligo del registro elettronico già dal 2026 e ha avviato un confronto con le Istituzioni competenti per ottenere un regime transitorio, volto a semplificare gli adempimenti per le imprese agricole. Le aziende interessate al servizio di compilazione del registro elettronico, promosso dall'ufficio Ambiente di Confagricoltura Brescia, possono compilare, entro il 28 febbraio, il modulo inquadrando il qr code sottostante e verranno ricontattati al più presto dai nostri uffici.



QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore editoriale: GIOVANNI GARBELLI
Direttore responsabile: GABRIELE TREBESCHI
Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:
Giovanni Bertozzi, Francesco Cagnini, Elena Ghibelli e Giuliana Mossoni

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953

Per la pubblicità sul nostro quindicinale rivolgersi agli uffici di
Confagricoltura Brescia 030-2436224 elena.ghibelli@confagricolturabrescia.it

tg **CHIMICA
INDUSTRIALE** s.r.l.

**PRODUZIONE E VENDITA
PRODOTTI CHIMICI**

detergenti, disinfettanti, sanitizzanti,
disincrostanti, insetticidi e rodenticidi

PRODOTTI SPECIALI PER:



Caseifici



Latterie



Salumifici



Cantine
Vinicole



Allevamenti
Zootecnici



Aziende
Agricole



Piscine
private e pubbliche



Ristoranti
residence, bar, alberghi



Siamo officina autorizzata dal Ministero del lavoro, della Salute e delle politiche Sociali alla produzione di **PRESIDI MEDICO CHIRURGICI**

Via Carpenedolo, 2 - CALVISANO (BS)
Tel. 030.968390 Fax 030.9968387
info@tgchimica.com - www.tgchimica.com

CERCHIAMO AGENTI E COLLABORATORI



BRIXIA
IRRIGATION



**IMPIANTI
D'IRRIGAZIONE**

**LA TUA SCELTA DI QUALITÀ
PER L'IRRIGAZIONE AGRICOLA**

Ad ogni coltura il suo impianto, ad ogni impianto i suoi prodotti migliori.

BRIXIA IRRIGATION S.R.L.

Via Marrocco, 34 - 25050 Rodengo Saiano (BS) - T. +39 030 6119483 - E. info@brixiairrigation.com



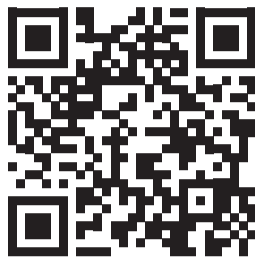
www.brixiairrigation.com



Competenze digitali in agricoltura: partecipate al sondaggio della Provincia

◆ Confagricoltura Brescia sta partecipando al progetto Patto territoriale multisettoriale per lo sviluppo delle competenze digitali, un'iniziativa volta a monitorare le esigenze di innovazione delle aziende della provincia. Nell'ambito del progetto, è stata avviata un'indagine rivolta alle imprese locali, con l'obiettivo di raccogliere dati sui principali ambiti di innovazione digitale e sulle necessità in termini di personale e competenze. Partecipare è semplice: basta compilare il questionario disponibile inquadrando il qr code a lato. L'adesione delle aziende agricole è fondamentale per identificare le tendenze emergenti e contribuire a una

mappatura aggiornata delle esigenze del territorio. Alla fine dell'indagine tutti i partecipanti riceveranno un report settoriale dettagliato, che offrirà una panoramica sulle priorità strategiche e organizzative delle aziende coinvolte.



Denuncia annuale acque, attenzione alle sanzioni



◆ Si avvicina la scadenza del 31 marzo 2025 per la denuncia annuale delle acque prelevate nel 2024 da formalizzare nel portale Sipiui. Gli associati potranno delegare Confagricoltura Brescia alla predisposizione della denuncia mediante la "Dichiarazione prelievi idrici 2024", che è stata inviata tramite newsletter ai nostri associati. Tali dichiara-

zioni dovranno essere conferite all'Ufficio Zona di riferimento entro la data del 28 febbraio 2025. La mancata o tardiva presentazione della denuncia è punita con sanzione amministrativa da un minimo di 1.500 euro ad un massimo di 6.000 euro, nei casi di particolare tenuità la sanzione è ridotta a un quinto.

FIOCO ROSA



Fabio Migliorati e Chiara Arbosti, dell'azienda agricola Arbosti Sergio, annunciano con gioia la nascita della loro figlia **Vittoria** il 13 gennaio. Vivissime congratulazioni da parte di Confagricoltura Brescia e dell'ufficio zona di Leno ai genitori e parenti tutti.

Notizie in breve

Azienda in vendita

È disponibile per la vendita un'azienda zootecnica di circa 8 ettari di terreno e infrastrutture, sita in una zona strategica nella pianura bergamasca. Per info 328-3245706.

Dichiarazione energia elettrica

I titolari di licenza di officina elettrica rilasciata dall'Agenzia delle dogane hanno l'obbligo di trasmettere, entro il 31 marzo di ogni anno, la dichiarazione annuale sull'energia elettrica relativa all'annualità fiscale dell'anno precedente (2024). In particolare, sono obbligati a inviare la dichiarazione annuale all'Agenzia delle dogane i gestori delle seguenti tipologie di impianti:

- fotovoltaici con potenza

maggiore di 20 kW, in regime di scambio sul posto o cessione parziale, che utilizzano l'energia prodotta in locali o luoghi diversi da abitazioni; di produzione elettrica di potenza oltre i 20 KW, alimentati da fonti rinnovabili diverse dal biogas (es. idroelettrico, fotovoltaico, eolico) che cedono totalmente in rete l'energia elettrica prodotta (es. Fv in cessione totale oltre i 20 kW).

Insedimento giovani

Regione Lombardia ha pubblicato l'elenco delle domande ammesse a finanziamento relative al terzo periodo dell'intervento Sre01 della Pac, dedicato all'insediamento dei giovani in agricoltura.

I nostri lutti



Lo scorso 11 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Petesi
di anni 89

Confagricoltura Brescia e l'ufficio zona di Verolanuova porgono al marito Giuseppe Bertolotti, ai figli Orsolina e Francesco con le rispettive famiglie e ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

Chi semina, raccoglie.

Per questo abbiamo creato una struttura dedicata capace di offrire consulenza specializzata, con soluzioni e finanziamenti per un'agricoltura sostenibile e dinamica.

Per informazioni rivolgersi al Settore Agricoltura

Banca Valsabbina

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale: per maggiori informazioni, contattare i recapiti indicati o la Filiale più vicina.

Confagricoltura Brescia

ASSEMBLEA GENERALE 2025

VENERDÌ 28 FEBBRAIO | ORE 16.45*

SALA DISPLAY – BRIXIA FORUM

ISCRIVITI ORA!!!



I CANCELLI APRIRANNO ALLE 16.30